

QUARTA SETTIMANA

27 ottobre: Giornata missionaria mondiale

L'ansia di annunciare Cristo ci spinge anche a leggere la storia per scorgervi i problemi, le aspirazioni e le speranze dell'umanità, che Cristo deve sanare, purificare e riempire della sua presenza. Il suo Messaggio, infatti, è sempre attuale, si cala nel cuore stesso della storia ed è capace di dare risposta alle inquietudini più profonde di ogni uomo. Per questo la Chiesa, in tutte le sue componenti, deve essere consapevole che "gli orizzonti immensi della missione ecclesiale, la complessità della situazione presente chiedono oggi modalità rinnovate per poter comunicare efficacemente la Parola di Dio. Questo esige, anzitutto, una rinnovata adesione di fede personale e comunitaria al Vangelo di Gesù Cristo, "in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo" (Lett. ap. [Porta fidei](#), 8). Uno degli ostacoli allo slancio dell'evangelizzazione, infatti, è la crisi di fede, non solo del mondo occidentale, ma di gran parte dell'umanità, che pure ha fame e sete di Dio e deve essere invitata e condotta al pane di vita e all'acqua viva, come la Samaritana che si reca al pozzo di Giacobbe e dialoga con Cristo. L'incontro con Cristo come Persona viva che colma la sete del cuore non può che portare al desiderio di condividere con altri la gioia di questa presenza e di farlo conoscere perché tutti la possano sperimentare. Occorre rinnovare l'entusiasmo di comunicare la fede per promuovere una nuova evangelizzazione delle comunità e dei Paesi di antica tradizione cristiana, che stanno perdendo il riferimento a Dio, in modo da riscoprire la gioia del credere. Il punto centrale dell'annuncio rimane sempre lo stesso: il *Kerigma* del Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, il *Kerigma* dell'amore di Dio assoluto e totale per ogni uomo ed ogni donna, culminato nell'invio del Figlio eterno e unigenito, il Signore Gesù, il quale non disdegnò di assumere la povertà della nostra natura umana, amandola e riscattandola, per mezzo dell'offerta di sé sulla croce, dal peccato e dalla morte.

(Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI)

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*
2. Per ogni decina del Rosario si recita:
Padre nostro

ad ogni grano: "*Non temere....Avvenga per me secondo la tua Parola*" *Gloria*

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org



MURO DI PREGHIERA

OTTOBRE 2012

PRIMA SETTIMANA

1° OTTOBRE: SANTA TERESA DI LISIEUX

Teresa muore la sera del 30 settembre 1897, pronunciando le semplici parole "Mio Dio, vi amo!", guardando il Crocifisso che stringeva nelle sue mani. Queste ultime parole della Santa sono la chiave di tutta la sua dottrina, della sua interpretazione del Vangelo. L'atto d'amore, espresso nel suo ultimo soffio, era come il continuo respiro della sua anima, come il battito del suo cuore. Le semplici parole "Gesù Ti amo" sono al centro di tutti i suoi scritti. L'atto d'amore a Gesù la immerge nella Santissima Trinità. Ella scrive: "Ah tu lo sai, Divin Gesù Ti amo, / Lo Spirito d'Amore m'infiama col suo fuoco, / E' amando Te che io attiro il Padre" (P 17/2).

Cari amici, anche noi con santa Teresa di Gesù Bambino dovremmo poter ripetere ogni giorno al Signore che vogliamo vivere di amore a Lui e agli altri, imparare alla scuola dei santi ad amare in modo autentico e totale. Nella sua ultima *Lettera*, su un'immagine che rappresenta Gesù Bambino nell'Ostia consacrata, la Santa scrive queste semplici parole: "Non posso temere un Dio che per me si è fatto così piccolo! (...) Io Lo amo! Infatti, Egli non è che Amore e Misericordia!" (LT 266).

Teresa indica a tutti noi che la vita cristiana consiste nel vivere pienamente la grazia del Battesimo nel dono totale di sé all'Amore del Padre, per vivere come Cristo, nel fuoco dello Spirito Santo, il Suo stesso amore per tutti gli altri.

(Benedetto XVI)

SECONDA SETTIMANA

*Mio Dio, Trinità che adoro,
aiutami a dimenticarmi completamente,
per fissarmi in Te,
immobile e tranquilla,
come se la mia anima fosse
già nell'eternità.
Nulla possa turbare la mia pace,
né farmi uscire da Te,
o mio Immutabile,
ma che ogni istante m'immerga sempre
più nella profondità
del tuo mistero.
Pacifica la mia anima,
rendila tuo cielo,
tua dimora prediletta e
luogo del tuo riposo.
Che non ti ci lasci mai solo,
ma che io sia tutta là,
completamente desta nella mia fede,
tutta adorante,
tutta consegnata alla
tua azione creatrice...*

Beata Elisabetta della Trinità

TERZA SETTIMANA

27 OTTOBRE: S. MARIA IN SABATO

La dedicazione del sabato a santa Maria nella liturgia è cominciata nell'epoca carolingia, con Alcuino (735-804), maestro di Carlo Magno. Nei secoli successivi, quindi a posteriori, teologi e liturgisti ne produrranno fino a sette «ragioni».

1. - Il sabato è il giorno benedetto da Dio più degli altri giorni, Dio benedisse il settimo giorno (cfr. Gn 2, 3) e Maria è la «benedetta fra le donne» (Lc 1,42).

2. - Parimenti il sabato è il giorno santificato da Dio e Maria è la «piena di grazia» (Lc 1,28), perciò è giusto dedicare il giorno santo alla Tutta Santa.

3. - Il sabato è il giorno in cui Dio, dopo la creazione, si riposò (cf. Gn 2,2), ma il vero «riposo» di Dio è Maria, a cui la liturgia applica Sir 24, 8: «Colui che mi creò riposò nella mia tenda» perché Dio si riposa in un'anima nella quale si è compiuto, Maria.

4. - Come il sabato è la porta che introduce nella domenica, così Maria è stata la porta per mezzo della quale Cristo è entrato nel mondo.

5. - Come il sabato è il giorno *medium* tra il venerdì (doloroso) e la domenica (gioiosa), senza attraversare il quale non si può passare dalla pena alla gloria, così Maria è media tra noi, viventi nella terra di esilio, e Cristo già glorioso nel cielo.

6. - Nel sabato in cui Cristo giaceva nel sepolcro e gli apostoli, increduli e sfiduciati, si erano nascosti «per timore dei Giudei» (Gv 20,19), la fede della Chiesa si concentrò, tutta, in Maria; perciò ogni sabato è memoria della Vergine che crede e attende la risurrezione del Figlio.

7. - La stessa Madre di Gesù ha mostrato di prediligere questo giorno: nella chiesa di Blacherne in Costantinopoli, ogni venerdì sera, senza che intervenga mano umana, viene tolto il velo che ricopre l'Icona della Theotokos, la quale, sospesa nell'aria, si lascia vedere dai fedeli fino all'ora nona del sabato, in cui, parimenti senza intervento umano, viene nuovamente ricoperta e riportata al suo posto abituale.

(Ignazio CALABUIG)